

Rassegna del 31/01/2017

Nazione Pontedera	PDNTEDERA E CALCINAIA Presi gli spacciatori della "domenica" Arrestati due giovani marocchini	...	1
Tirreno Pisa	Svaligiano call center rubati 25 computer alla Geu hupianti	...	2
Tirreno Pisa	Polveri sottili: cercasi strategia per ridurre l'inquinamento	...	3
DIRITTO D'AUTORE - INFORMATIVA AGLI ABBONATI			
Prima Comunicazione	Rassegna stampa, la prima sentenza	Cazzola Claudio	4

PONTEDERA E CALCINAIA

Presi gli spacciatori della "domenica" Arrestati due giovani marocchini

DROGA e spaccio: l'attività dei carabinieri è pressante sulle piazze frequentate dai trafficanti e dagli acquirenti. E anche, domenica, nella tarda serata, sono scattate le manette ai polsi di due spacciatori. Entrambi marocchini, sui trent'anni, in Italia senza fissa dimora. L'identikit dello spacciatore è quasi sempre lo stesso. Il dramma sono gli acquirenti. Sempre più giovani. A Pontedera, nella tarda serata di domenica, i militari della stazione cittadina, nel corso di servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati inerenti gli stupefacenti, hanno arrestato in flagranza un trentunenne originario del Marocco che stava cedendo 1,2 grammi di hashish a una ragazzina (poi segnalata alla Prefettura). L'uomo è stato bloccato e perquisito. Addosso gli sono stati trovati altri due grammi e mezzo di hashish e 110 euro in contanti, sequestrati perché ritenuti provento dello spaccio. Inoltre, aveva due banconote da 50 euro false e per questo è stato denunciato.

A **CALCINAIA**, invece, sempre nella tarda serata di domenica, i carabinieri della stazione del paese hanno arrestato su un ordine di custodia cautelare, emesso dall'autorità giudiziaria di Livorno, un cittadino marocchino di 29 anni, in Italia senza fissa dimora per reato di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, fermato durante un normale servizio di controllo alla circolazione stradale, è risultato gravato dall'ordine di cattura, emesso per indagini svolte a suo carico nel 2014. Lo straniero è stato associato al carcere Don Bosco di Pisa.



Controlli carabinieri



Svaligiano call center rubati 25 computer alla Geu Impianti

Colpo in via Frascani ai danni di Lenzi, ex sponsor del Pisa
 «Sono disperato». Stop di una settimana dell'attività

di **Pietro Barghigiani**

► PISA

Un furto che fa chiudere un'azienda. Appena aperta e capace di dare lavoro a oltre una ventina di giovani.

Un stop provvisorio che fa infuriare il proprietario, **Enrico Lenzi**, livornese, da quattro anni alla guida della sua creatura imprenditoriale, Geu Impianti, dal fotovoltaico all'illuminazione, sede legale a Fornacette.

«Sono dei pezzi di m...a, sono disperato» confida furibondo Lenzi dopo la sparizione di 25 computer marca Lenovo dalla sede di via Frascani 24, sopra il cinema Isola Verde, dove da un mese circa aveva avviato un'attività di call center.

«Purtroppo oggi (ieri, ndr) abbiamo dovuto mandare a casa i lavoratori – spiega **Domenico Praticò**, direttore operativo del gruppo –. Tra l'acquisto di nuovi notebook e la relativa configurazione passerà almeno una settimana. Nel frattempo questi giovani non potranno lavorare».

Il conto del furto viene stimato in circa 12mila euro. A questo va aggiunta la riparazione dei danni.

Il raid nel complesso immobiliare di Pisanova è avven-

nuto nel weekend.

I ladri si sono concentrati nei locali del secondo piano dove sono entrati anche negli uffici della Jtd, una società che si occupa di consulenze fiscali e bancarie.

«Sì, sono entrati anche da noi, ma non hanno rubato niente – spiegano nella sede al secondo piano del blocco Isola Verde-. Hanno forzato una porta e una volta dentro si sono limitati ad aprire i mobili. Non hanno trovato nulla, soldi non ce ne sono e così se ne sono andati senza bottino».

Di fronte all'ingresso della Jtd nella posizione di dirimpettaia c'è la Geu Impianti, versione call center.

Qui si sono introdotti sempre scassinando le porte, anche interne, dopo aver tentato di forzare una finestra che ha resistito all'assalto dei banditi. Sia dalla Jtd che nell'azienda di Lenzi non ci sono allarmi antifurto.

«Ne stavamo proprio parlando in questi giorni, visto che siamo aperti solo da qualche mese, e ora accelereremo l'installazione perché questa di notte è una zona abbastanza isolata» sottolineano alla Jtd.

«Siamo arrivati da un mese e ancora non abbiamo siste-

mato tutto, anche a livello di sicurezza – ragiona Praticò che si è presentato in questura per la denuncia –. Era gente preparata. Nessuna traccia evidente è stata lasciata durante il furto. È arrivata anche la scientifica della polizia per fare rilievi, ma non credo abbiano trovato granché».

Ex arbitro di serie C, già socio del Pontedera Calcio, sponsor primario del Pisa e generoso sostenitore delle casse nerazzurre, Lenzi è anche presidente della Pecciolese nel campionato di Promozione e di recente ha avviato un restyling completo dell'illuminazione nell'Arca Garibaldi: 180 fari nuovi nelle 4 torri.

Un imprenditore in ascesa che ha fondato la Geu Impianti quattro anni fa nel settore delle energie rinnovabili e che sta collezionando attività e posti di lavoro nonostante la crisi imperante.

«Al di là del furto che ci mette in condizione di bloccare il call center per un periodo limitato – conclude Praticò –. Quello che dispiace è che da neanche un mese avevamo avviato un'iniziativa dove lavorano 25 giovani e che ora deve fermarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'immobile dove, al secondo piano, si trova la sede del call center della Geu Impianti (Foto Muzzi)

Polveri sottili: cercasi strategia per ridurre l'inquinamento

Il Comune di Cascina promuove un'iniziativa per valutare progetti di area a tutela dell'ambiente
 Il vicesindaco Parrini: «Le ordinanze che vietano di accendere fuochi non bastano più». Oggi incontro

► CASCINA

Cascina tenta la strada del confronto tra amministrazioni locali e aziende come Trenitalia e Ctt Nord per pensare strategie comuni che possano incidere sul traffico e quindi concorrere ad abbattere l'inquinamento da polveri sottili e smog. Il vicesindaco di Cascina, **Michele Parrini**, ha invitato i comuni limitrofi Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano e Calci, oltre che Pontedera e Calcinai, ad un incontro, previsto per questa mattina in municipio a Cascina. Si parlerà di un possibile piano di azioni comuni sui temi dei trasporti, dell'ambiente e della sicurezza. Attesi anche i contributi di **Andrea Zavarella**, presidente Ctt Nord, **Giuseppe Sardu**, coordinatore del piano strutturale d'area Giuseppe Sardu e di **Masimo Ferrini**, presidente della Tages di San Giuliano Terme.

«Come tutti sappiamo non possono essere ritenuti sufficienti - spiega Parrini - provvedimenti temporanei come sono i semplici divieti di abbruciamenti o sistemi di blocco o alternanza del traffico. Il nostro intento è quello di confrontarci sulla possibilità di attuare concrete politiche di sostenibilità di più lungo respiro che possano avere una reale ricaduta in termini di minor inquinamento dell'aria», spiega Parrini.

A parte Vicopisano, comune confinante con il quale la nuova amministrazione leghista di Cascina non è riuscita a mantenere lo stesso rapporto che ave-

vano i predecessori, gli altri Comuni invitati sembra che abbiano risposto positivamente all'invito di Cascina, unico dell'area affidato a Lega e centrodestra, ma che intende fare valere nelle scelte il peso che gli spetta per il numero di abitanti che ha: circa 45mila. Il sindaco di Vicopisano ha fatto sapere di avere un altro impegno, così come l'assessore con deleghe all'ambiente.

«Crediamo che i temi del trasporto su gomma e rotaia e le problematiche ambientali di vario genere potrebbero essere affrontati con politiche e progetti integrati, con il coordinamento tra i Comuni che si riconosceranno in questi intenti, ha aggiunto Parrini.

L'idea è quella di chiedere ad ogni ente di portare il proprio contributo di idee nella riunione che avrà inizio oggi alle 9,30. Sarà anche l'occasione per parlare della sicurezza del trasporto pubblico locale, «elemento necessario per incentivare concretamente una mobilità alternativa a basso impatto».

Cascina, come buona parte dei comuni dell'area pisana, lo scorso dicembre ha emanato un'ordinanza che vieta l'accensione di fuochi all'aperto e gli abbruciamenti di sfalci, potature e residui vegetali. Ma tutti sanno che si tratta di un palliativo. I provvedimenti però erano necessari vista la comunicazione di Arpat che aveva segnalato più superamenti dei limiti di Pm 10, tanti da richiedere alcune misure a salvaguardia della salute dei cittadini. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

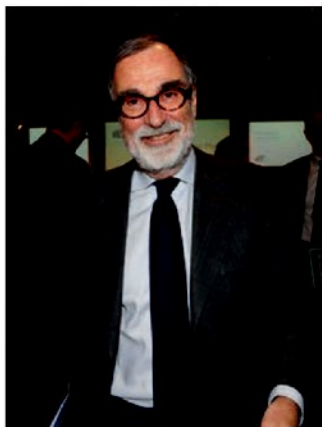


Una veduta di Cascina



Dir. Resp.: Umberto Brunetti

Rassegna stampa, la prima sentenza



Da sinistra: Maurizio Costa, presidente della Fieg; Fabrizio Carotti, direttore generale della Fieg e amministratore unico di Promopress 2000; Massimo Scambelluri, presidente di Data Stampa.



L'annosa controversia sulle rassegne stampa e la tutela del diritto d'autore vede un primo, ma non definitivo, punto fermo con la sentenza della nona sezione del Tribunale civile di Roma, presieduta da Tommaso Marvasi, depositata il 18 gennaio scorso. Il tribunale ha stabilito che Data Stampa ed Eco della Stampa hanno diritto di riprodurre sulle loro rassegne articoli, informazioni e notizie già pubblicati su giornali e periodici, ma ha aggiunto che queste rassegne devono essere indirizzate al singolo cliente, non al pubblico in generale, poiché altrimenti entrerebbero in concorrenza con l'attività degli editori. La sentenza è stata accolta con soddisfazione da Data Stampa, "perché porta finalmente chiarezza in un terreno nel quale finora ha regnato la confusione", come ha dichiarato Massimo Scambelluri, presidente della società. "Siamo sempre stati disponibili alla corresponsione di un equo compenso, purché a favore della totalità degli editori e non solo di alcuni; il tutto in un quadro normativo fatto di regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, e non imposte da un unico operatore, peraltro, in maniera unilaterale".

Soddisfatta, ma solo parzialmente, la Fieg, che ha deciso di ricorrere in ap-

pello. "Vediamo riconosciuto il principio che la rassegna stampa può essere liberamente realizzata solo se finalizzata al soddisfacimento di uno specifico bisogno individuale, limitata all'argomento che interessa il singolo cliente e comunicata esclusivamente a esso. Tutte le diverse forme di rassegna stampa, ancora oggi poste in essere, non sono lecite se non autorizzate dagli editori", afferma un comunicato della Federazione degli editori di giornali. "Avremmo preferito una decisione più omogenea, che affermasse senza riserve il diritto degli editori a essere remunerati per l'utilizzo da parte di terzi degli articoli di giornale, e per questo motivo appelleremo la sentenza nella parte a nostro avviso manchevole".

Un altro motivo di soddisfazione per la Fieg è il fatto che la sentenza ha riconosciuto che Promopress può agire in rappresentanza degli editori che le hanno conferito il mandato per la tutela dei diritti di utilizzazione economica degli articoli di giornale.

La vicenda era nata infatti proprio in seguito alla costituzione, nel luglio 2012, di Promopress, il consorzio promosso dalla Fieg con il compito di agire in nome e per conto degli editori per far valere i propri diritti e riscuotere

un compenso per l'utilizzo degli articoli nelle rassegne stampa.

Diverse clipping company - come Mimesi, Press Today, Selpress, Telpress Italia e altre - hanno accettato di sottoscrivere il contratto di licenza proposto da Promopress; altre invece, come Data Stampa ed Eco della Stampa si sono rifiutate. Dopo mesi di trattative per arrivare a una composizione amichevole della vertenza, anche con la mediazione del governo, nel dicembre 2013 la Fieg e Promopress (in rappresentanza dei 63 editori associati) hanno citato in giudizio le due società, accusandole di utilizzo indebito di contenuti protetti dal diritto d'autore. DataStampa ed Eco della Stampa hanno risposto denunciando a loro volta gli editori per turbativa del mercato e pubblicità denigratoria nei loro confronti.

Riunite le due cause civili, il Tribunale di Roma ha ora emesso la sua sentenza, nella quale si evidenzia il fatto che quella di rassegna stampa è un'attività con caratteristiche precise, esercitata da anni in assenza di una legge specifica. Un invito implicito al legislatore affinché ponga finalmente rimedio a questa lacuna.

Claudio Cazzola